Lunedì 2 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 104.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RIFLESSIONI
SULLA FESTA DEL I.o MAGGIO.

Fu a Parigi, quando si celebrò il centenario della *grande Rivoluzione*, che i delegati di Associazioni operaje, di tutto il mondo idearono la *festa del primo di maggio*. Volevasi avere con essa un sogno di *solidarietà*, di *fratellanza*, di *aspirazione a sorte men dura*.

Lo scopo diretto e pratico di questa *festa* doveva essere l'imporre ovunque una diminuzione alle ore di lavoro, e si scrisse sulla bandiera: *otto ore*, e nessuna di più!

Per celebrare la *festa*, tutti gli operaj nel *primo di maggio*, annuenti o no i proprietarii, dovevano disertare le officine e convenire ad assemblee, i cui oratori li avrebbero infervorati alla resistenza, se non forse alla ribellione.

Questa la origine, questi gli scopi del *primo di maggio*. Quindi proprietarii, fabbricatori ed i Governi, alla loro volta, si concertarono, affinchè la *festa* non avesse a degenerare in baldoria pericolosa, con iscapito d'ogni interesse morale ed economico. E tanto più dacchè gli operaj non agivano da sè, bensì come strumento inconscio di settarii ed esageratori del *Socialismo*.

Ed ecco la necessità di precauzioni governative contro gli eccessi temibili; ecco che nel Calendario il *primo di maggio* fu annotato quale *giorno nefasto*.

Ma non tanto contro le classi operaje si devono prendere dai Governi le precauzioni, bensì contro gli aizzatori e gli sfruttatori di esse. Poichè in quelle classi, sebbene si oda dire che sono *discredate* e quindi aspiranti a conquistare quanto lor viene niegato, *c'è buon senso*, c'è *cuore*. Allontanatele da certi ambienti malsani, fate che chiudano l'orecchio ai ben nutriti apostoli d'un falso Socialismo, e quelle classi non alzeranno lamenti od imprecazioni.

Anzi, dacchè la *festa del primo maggio* venne istituita, a poco scemò eziandio il fervore di quella causa che doveva esserle di pretesto: alludiamo alla diminuzione delle ore di lavoro, cioè alle *otto ore*. Difatti Socialisti ed Economisti di tutte le Nazioni studiano questo problema, e proprio negli scorsi giorni apparve alla luce un volumetto che ne discorre scientificamente.

Questo volumetto è di un giovane Professore Mantovano, Riccardo della Volta, già insegnante a Venezia nella Scuola superiore di commercio.

Non lo abbiamo sott'occhio, e perciò riferiamo quanto altri dettò circa i pregj di esso volumetto che ha per titolo: *la riduzione delle ore otto di lavoro e i suoi effetti economici*.

« Collo spirito d'ordine, colla lucidezza d'idee e colla grande erudizione che sono le caratteristiche principali dell'autore, questi ha diviso il suo studio in quattro parti. Nella prima espone succintamente e chiaramente i precedenti della questione, parlando dei movimenti anteriori alla presente agitazione delle ore di lavoro, dello stato odierno della questione in Inghilterra e della determinazione della giornata legale di lavoro in Francia, nella Svizzera e nell'Austria. Quindi, molto saviamente, l'autore passa a studiare le cause prime, le origini lontane della questione, e nel secondo capitolo tratta da par suo delle basi fisiologiche e psicologiche del lavoro umano, parlando sopratutto del carattere, delle condizioni e degli effetti del lavoro muscolare e cerebrale e delle loro relazioni da una parte coll'alimentazione e dall'altra colla forza e colla durata del lavoro. Studiata così teoricamente la questione generale, l'autore, col terzo capitolo, entra nell'esame minuto e coscienzioso delle conseguenze pratiche che la riduzione delle giornate di lavoro ha prodotto in alcuni paesi, e precisamente in Inghilterra, nella Svizzera e nella colonia australiana di Vittoria. Infine, nella quarta ed ultima parte, l'autore esamina gli effetti che la riduzione generale delle ore di lavoro, così come è attualmente richiesta, apporterebbe alla produzione, all'impiego dei disoccupati, al salario ed ai profitti.

Dire quali siano i risultati a cui giunge l'autore con questo studio accuratissimo non lo permette l'indole del giornale, nè la brevità dello spazio accordatomi, poichè non si tratta di postulati assoluti, ma, com'è giusto, di soluzioni relative e condizionate a una quantità di fatti e di fenomeni diversi. La riduzione delle otto ore di lavoro, possibile e anzi augurabile in qualche industria, sarebbe al contrario impossibile in qualche altra e dannosissima alla stessa classe operaia. »

Ecco, dunque, come la Scienza, e per giudizio di Scrittori veri amici delle classi operaje, viene in ajuto pur in Italia, affinchè certe esigenze inopportune e liberticide ed anti-economiche non abbiano più a doventare causa di agitazioni infeconde e di danno per gli stessi operaj.

Che se da una parte i Governi staranno all'erta, pronti per *reprimere*, noi speriamo che fra noi nascerà bella gara di Economisti e Moralisti per curare il male alla radice, cioè giovandosi del Libro e del Giornale per l'educazione del nostro Popolo.

G.

Il ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto di legge sul Tiro a segno, già compilato dalla sezione del tiro ed approvato dalla direzione centrale.

NOTE GORIZIANE.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 30 aprile.

Anche il nostro Consiglio comunale volle dimostrare il sommo interesse che ha la città di Gorizia di veder migliorati i mezzi di comunicazione nella nostra provincia, col prendere nella seduta di giovedì scorso un importante deliberato, quello cioè di concorrere nelle imprese per la costruzione di una tramvia da Gorizia per Gradisca ad Aquileja e di una ferrovia Gorizia-Longatico.

Riferì in proposito per il comitato legale l'onor. avvocato Venuti e premessa una desolante descrizione delle condizioni economiche in cui versa la città nostra, dimostrò che le stesse sono specialmente da ascriversi ai difetto di mezzi di comunicazione conformi alle esigenze dei tempi. Rilevò l'altissima importanza che per il commercio internazionale avrebbe la linea Gorizia-Longatico ed il valore economico della rete trenoviaria friulana e propose che per la costruzione di queste ultime si stanziasse una concorrenza di fior. 50,000 e di fior. 100,000 per la prima e ciò mediante acquisto di azioni delle imprese relative.

Il Consiglio comunale non volle votare come fece la dieta, una concorrenza in favore di una linea locale Gorizia-Aidussina nella tema, forse giustificata, che la costruzione di questa linea avrebbe per conseguenza una congiunzione con Adelsberg, ciocchè in luogo di promuovere l'interesse di Gorizia, le riuscirebbe di gravissimo danno, per cui, a suo tempo, essa riserverebbesi di prender posizione in proposito.

Quanto alla linea Gorizia-Longatico, essa sarebbe la congiunzione più diretta tra l'Austria, l'Oriente e l'Italia, e Gorizia che ne sarebbe il punto centrale ritrarrebbe vantaggi incalcolabili.

Nella stessa seduta, il Consiglio approvò la vendita di alcuni fondi in Moraro, di spettanza della fondazione Frinta, aggiudicandoli al signor Giorgio Naglos da Cormons per l'importo di fir. 13.0.2 Erano stimati circa fir. 8000, per cui l'affare riesce vantaggioso per la fondazione.

Questa fondazione fu istituita da una signora, Elisa Frinta, che morendo volle dare un esempio del come si debba amare il proprio paese e la propria nazionalità. Essa cioè lasciò tutta la sua sostanza di oltre 50,000 fir. per l'istituzione in Gorizia di una Scuola di lavori, femminili e per stipendii da darsi a studenti di medicina di nazionalità italiana. Il Municipio ben a ragione le votò una lapide da porsi nella sala del Consiglio in ricordanza dell'atto generoso e come incitamento ad imitarlo.

Un altro argomento importante fu trattato nella stessa seduta. Il Consigliere on. D.r Gressich rilevò il cattivo stato igienico in cui si trova pur troppo la città nostra, ed eccitò il podestà a voler procedere con tutta energia onde migliorarlo interpellando in pari tempo del motivo per il quale il rapporto annuale sanitario non fu ancora dato alle stampe. Il podestà dichiarò di voler rispondere a questa interpellanza in seduta riservata. Non sappiamo di che tenore fosse quella risposta; ma molto probabilmente il podestà avrà detto che il rapporto non verrà dato alle stampe perchè lo stesso farebbe fare alla città una triste figura.

Però col nascondere le piaghe, queste certamente non si curano ed anzi un falso pudore ha quasi sempre per effetto che queste s'incancreniscano e divengano addirittura incurabili. Gorizia lo ripetiamo, si trova in tristissime condizioni igieniche ed un azione *pronta* ed *energica* da parte del comune è urgentemente richiesta, se non si vuole che dessa, invece di divenire un luogo, di cura, diventi una necropoli. Che vale vantare l'incantevole nostra posizione, la mitezza del clima, la costanza della temperatura ecc. quando il suolo è putrido ed i miasmi che ne salgono, appestano l'aria e paralizzano i doni con tanta prodigalità largitici da madre natura?

Fare, fare bisogna e non chiacchierare: e se per fare occorrono sacrificii si facciano. I cittadini, se si eccettuino certi botoli ringhiosi che hanno per Dio il proprio ventre, non potranno non applaudire ai conati dei loro rappresentanti e sull'altare della salute pubblica porteranno volonterosi il loro obolo, anche se questo riuscirà loro un po' gravoso.

La è curiosa davvero, ma pure la è così: Il nostro Podestà, medico e uomo colto, cura meno di ogni altro i due rami dell'amministrazione comunale che più dovrebbero stargli a cuore: l'igiene e l'istruzione.

Anche in quest'ultimo riguardo stiamo male, ma male davvero.

A capo delle scuole civiche tanto maschili che femminili, abbiamo due persone, ottime di cuore, volonterose anche se vogliamo, ma vecchie, malaticcie, impotenti a sorvegliare e prive di quella vita, di quell'energia e di quell'autorità che sono si può dire l'anima degl'istituti di educazione, perchè servono di sprone a coloro cui sono affidate le sorti delle future generazioni. Mancando ai preposti questi requisiti, è naturale che le cose non camminino bene, ed anche in questo ramo un cangiamento radicale è urgentemente richiesto.

A proposito di scuole, volete sentirne una bella? Abbiamo al nostro ginnasio un professore, calato dalla Boemia, il cui nome ostrogoto mi spiace non aver ritenuto perchè meriterebbe davvero l'onore delle stampe. Questo bel tomo ebbe la mutria di sostenere che ai nostri ragazzi il latino riesce difficile perchè parlano e studiano l'italiano!.... O sacre ombre di Dante, di Muratori, di Vico, e tu elegantissimo Bembo, che ne dite della bella trovata? E voi, Rodolfo Coronini, Sigismondo Attems e de Rubeis cui pure correva sulla labbra il dolce italico eloquio?

Siamo davvero ben piantati con simili educatori, come siam ben piantati con queste scuole eviratrici!

Ausonio.

Si assicura che il Re rinuncierà all'eredità di quel certo Landini, morto a Firenze che lasciò erede di un milione il Re, devolvendola, non avendo costui parenti, al Consorzio Nazionale.

---

30 APRILE-1 MAGGIO

Si temeva per la notte del 30 aprile — si temeva per la giornata del primo maggio: invece, le notizie che sono pervenute finora, affermano che salvo piccoli e insignificanti incidenti, tutto e dovunque, in Italia come all'estero, passò tranquillo. Noi quelle notizie riassumiamo, tanto perchè della *grande giornata* resti memoria pur sulle nostre colonne.

A Roma, negli scorsi giorni, i vari ministri ed altre autorità ricevettero lettere minatorie. Il più *bersagliato* da queste lettere fu il ministro Nicotera: una lettera lo minacciava di una pugnalata al ventre o alla spalla; un'altra diceva: *Non finirai di leggere questa lettera che il Braschi salterà in aria*, ed era firmata *Ravachol italiano*. — Cose da ridere!

Nella notte da sabato a domenica si fecero, pure in Roma, una sessantina di arresti. Del resto, la giornata di ieri vi passò tranquillissima. Il tempo era piovoso. Delle conferenze private, alcune vennero proibite perchè non era stato chiesto il permesso alla questura; altre andarono deserte, per mancanza di uditori; ed a quelle poche, le quali furono tenute, assisteva scarsissimo uditorio.

Il Re accompagnato da un aiutante di campo, in vettura scoperta, ha percorso le strade principali ed è tornato alle 6.40 al Quirinale; ovunque fu salutato con rispetto. — Anche la Regina, malgrado la pioggia, ha dopo le sei, percorso il Corso in vettura aperta. Si diresse a Villa Borghese, e fu salutata con rispetto al suo passaggio.

Tutto quello che si ebbe di *straordinario* si fu lo scoppio di qualche petardo e di qualche castagnola, che non produssero nè danni e nè disgrazie personali.

L'*Agenzia Italiana* calcola a 60000 le persone che lasciarono Roma e partirono per Civitavecchia, Anzio ed i Castelli Romani.

Cinquecento vetturini scioperarono; gli altri lavorarono.

Dei giornali, uscirono soltanto il *Popolo Romano* ed il *Fanfulla*.

Il ministero dell'interno è informato che a Ricciotto presso Salerno, da un cantiere di costruzioni ferroviare si rubarono duecento capsule di sebastite e venti chilogrammi di dinamite. Venerdì scorsa si arrestarono alcuni pescatori, che avevano rubato della dinamite per servirsene nella pesca. La dinamite fu sequestrata, non si sequestrò la sebastite, ma si ritiene sicuro che non sia uscita dalla provincia di Salerno.

In tutta Italia regnò, jeri, grande tranquillità, superiore a qualsiasi aspettativa.

—

Venendo a particolari maggiori, nessun disordine e nessun arresto — tranne a Udine, come narreremo in cronaca — si ebbe a verificare in tutto il Veneto.

A Milano, la città presentava il solito aspetto degli altri giorni festivi, coi negozi aperti come di consueto. Il tempo si mantenne variabile, con tendenza alla pioggia.

Si erano fatti, venerdì e sabato, parecchi arresti di socialisti e di anarchici: fra gli altri, quello dell'avvocato Gori,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 87

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

Capitolo XXV.

Seguendo l'abitudine inglese, Filippo di Montalais, Paolo di Saint-Yves e Aristide Pigeonneau, furono condotti nella mattina innanzi un giudice di pace incaricato d'interrogarli.

Essi raccontarono come s'erano passate le cose; dissero in quale agguato eran corsi pericolo di lasciar la vita.

Filippo e Saint-Yves si raccomandarono ad uno dei loro amici, addetto all'ambasciata francese; poscia avendo prestata cauzione, furono tutti e tre rimessi in libertà.

Fu dai nostri amici stabilito che appena il solo degli aggressori potutosi prendere, fosse in istato di parlare, si sarebbe continuato nella inchiesta.

Nè ci sarebbe d'attender molto. La febbre risultante dalla sua fenditura alla testa, teneva ancora il ferito sotto il predominio del delirio; però trascorse ancora quarantott'ore lo si potrebbe agevolmente interrogare.

I nostri amici, stanchi e sofferenti assai pei colpi ricevuti, si fecero trasportare al Charing-Cross-Hotel. E dovettero rimanere a letto tutto il dì, in preda ad una febbre ardente.

Ma ventiquattr'ore di riposo li rimise in forze.

Così, fino dal dopo domani dell'aggressione si decisero essi a finire al più presto gli affari che ancora li trattenevano a Londra, affine di affrettare il loro ritorno in Francia.

Restavano a Filippo due cose importanti a fare.

Dapprima consultare i registri dello stato civile, onde rendersi ufficialmente conto della morte dell'Anguilla; fare in seguito tutto il possibile per conoscere il motivo dello strano attentato di cui lui e i suoi compagni erano stati vittime.

Approffittando dei consigli del loro amico Conte de X. addetto all'ambasciata francese, che apprendendo il loro infortunio era accorso all'albergo, per porsi a loro disposizione, Filippo e Paolo risolsero durante i pochi giorni che dovevano ancora rimanere a Londra, di farsi accompagnare da un'agente di Polizia.

Oltre che in tal modo non avrebbero, grazie alla scorta, a temere alcun nuovo pericolo, il poliziotto favorirebbe mirabilmente le loro ricerche, facilitandone il compito, e ciò in virtù della qualità sua che gli dava bene il diritto di accedere ovunque.

Poscia, gli è mestieri aggiungere che in Inghilterra s'ottiene di leggeri tutte le informazioni di cui abbisognasi, mercè dell'oro: con esso si vede tutto, si penetra ove si vuole.

Non era pertanto facile di prender conoscenza dell'estratto mortuario dell'Anguilla, poichè questo nome, un nome di convenzione, un pseudonimo, non poteva essere certo quello sotto il quale la misera era stata sotterrata.

Per semplificare la faccenda, il policemen consigliò fin dalle prime di consultare la collezione del giornale il *Times*.

Poichè conoscevasi press'a poco la data in cui l'Anguilla era stata assassinata, sarebbe stato facile trovare nel giornale una traccia dell'avvenimento.

— Una volta certi del giorno, i nostri amici avrebbero senza pena comunicazione dell'atto di decesso che volevano vedere.

Il consiglio fu seguito con successo.

Il *Times* del 15 Ottobre 188..... dava ne' suoi fatti diversi relazione come nel mattino di quel giorno in New-Street, quartiere di White-Chapel era stato trovato il cadavere orribilmente mutilato di una donna dell'età di circa trenta a trentadue anni.

L'ispezione praticata sulle di lei vesti in brandelli, e parecchie lettere trovatele addosso, la fecero riconoscere per una donna soprannominata l'Anguilla.

La disgraziata, continuava il giornale, era da un anno e più, ben nota nel quartiere di White-Chapel.

Di più, la sua identità era stata formalmente constatata da una delle sue amiche intime, a nome Diana, la quale dopo averne minutamente esaminato le vesti e il volto tutto taglieggiato, sclamava:

— Sicuro, è ben lei, l'Anguilla, la riconosco dai capelli!

« Non c'è due donne a Londra che ne abbiano di sì folti e biondi.

E sfogliando i numeri successivi della collezione, e che rendevano conto dell'inchiesta, Filippo potè convincersi che l'assassinio dell'Anguilla era rimasto misterioso ed impunito.

Le ricerche della polizia non avevano potuto approdare ad alcun indizio sull'uccisore.

Per ciò l'affare era stato senz'altro abbandonato.

Nello spirito popolare pertanto era profonda la convinzione che Jack lo sventratore avesse commesso un crimine di più, ed i magistrati accettarono tanto più facilmente tale versione, in quanto liberava essi da una situazione imbarazzante.

Per i nostri amici, malgrado questo insuccesso della Polizia, i fatti non rimanevano meno concludenti.

La donna che Pigeonneau aveva creduto riconoscere nella contessa di Montalais era bell'e già morta e sotterrata.

Nè restava più, per dissipare ogni scrupolo, che rilevare dai registri dello stato civile l'atto di decesso della disgraziata.

Ed è ciò ch'essi fecero senza ritardo.

Mercè l'intervento del loro amico, il conte d'X... Filippo e Paolo poterono con agio sfogliare anche i registri stessi.

E ben presto ebbero tra mano quel che cercavano.

— Sì, è ben ciò, disse Filippo, tutto vi è... Più alcun dubbio possibile ormai.. Pigeonneau si è proprio ingannato.

Senonchè d'un tratto il giovane, cangiò di colore..

La sua mano si raggrinzò sul registro... Egli sembrava in preda ad una emozione sì violenta, che Paolo, vedendolo barcollare, si precipitò a lui per sostenerlo.

Che hai dunque?... la ferita forse?

— Oh no, no! mormorò Filippo con voce flebile.

E designando del dito la colonna che portava il titolo: *osservazioni*, in margine alla nota concernente l'Anguilla, soggiunse:

(Continua).

uno dei capoccia del partito, e dello studente Mazzocchi, figlio di un consigliere comunale, perchè tentavano organizzare la distribuzione di venticinquemila manifesti anarchici. Notiamo che mentre tutti gli altri arrestati — in complesso ventisei — vennero trasportati col solito carrozzone dalla Questura alle carceri giudiziarie: il Gori e il Mazzocchi ottennero di essere a proprie spese condotti in *brougam*. Ecco due anarchici che non credono opportuno di abolire tutte le distinzioni!..

Jersera, al ritorno degli operai che si erano recati fuori di città, come avevano annunciato, non vi fu nessun incidente. Verso le nove, in piazza del Duomo si udì qualche grido: la piazza e le adiacenze furono tosto occupate militarmente, e si fecero sei arresti.

Da tutta la Lombardia, notizie consimili. A Monza, soltanto, l'arresto di un anarchico.

—

A Torino, mai vi fu una domenica quieta come quella di jeri. Si celebrò l'anniversario della fondazione della Camera di lavoro nei locali della Camera stessa, e dopo l'operaio Rocca, parlò applauditissimo Edmondo De Amicis, riaffermando la sua fede socialista.

De Amicis, ispirandosi alla presenza delle mogli e dei figliuolini degli operai, dichiarò che essi affermano il pegno di pace e di armonia universale. Concluse dicendo che gli uomini di cuore e di coscienza sentono vicino il giorno in cui la società raggiungerà la sua via che conduce alla meta.

« Là in fondo — esclamò — sta il regno della pace, della giustizia, le quali si avranno quando non vi saranno più le barriere fra i viventi e quando il cuore umano vivrà delle stesse aspirazioni: quando tutti saremo fratelli ».

—

In Romagna, qualche petardo, qualche assembramento, qualche arresto.

Nei sotterranei della prefettura di Faenza, si scoperse delle dinamita che pare si sia presa sui lavori ferroviari e che esplose fortunatamente senza danni. Il sottoprefetto Trinchieri era stato precedentemente avvisato da una lettera minatoria dell'attentato che si sarebbe fatto.

Si fecero parecchi arresti. Fra gli arrestati si ritiene di aver trovati i ladri della dinamite e gli autori dell'esplosione.

A Forlì, verso le nove di sabato sera si fece scoppiare un petardo presso l'entrata alle carceri della rocca (Catterina Sforza) ove esiste la polveriera. Dalla sentinella, che diede l'allarmi, partirono alcuni colpi di fucile.

Alla mezzanotte la popolazione venne svegliata dallo sparo di molti petardi in diversi punti della città. Jeri, tutto passò tranquillo.

—

A Bologna, qualche disordine. Una sessantina di persone si raccolse nelle vie remote della città, poi percorse alcune vie rompendo qualche fanale e cristalli di negozi aperti. Otto arresti.

—

A Livorno scioperarono vetturini e cocchieri del tram. Il silenzio dava alla città un aspetto sepolcrale.

—

A Napoli, a Palermo, piccoli incidenti, che non meritano rilievo. Così in altre città del Napoletano e della Sicilia.

Francia.

A Parigi la giornata passò tranquilla. Nella sala Favier e Belleville, si tenne l'annunciato *meeting*.

Presiedeva Greussier.

Culine che trovasi in carcere a Fourmies, pei fatti del primo Maggio dell'anno scorso, è stato nominato presidente d'onore.

Allemane e Vaillant tuonarono tra violenti rumori contro la borghesia, dicendo che questa vive del lavoro del popolo. Dichiararono che il primo Maggio non è che il preludio della rivoluzione sociale.

Un oratore propose di presentare per l'ultima volta al Parlamento le rivendicazioni degli operai e se questo passo non riesce, di impiegare mezzi più energici.

Nei dipartimenti, regnò dovunque la calma.

A Chertres scoppiò un petardo nella cattedrale durante la messa, producendo panico fra i presenti senza alcun altro incidente.

A Tours sabato notte scoppiò una bomba in un orinatoio. — L'autore dell'attentato rimase gravemente ferito.

A Marsiglia in un *meeting* tenuto nei dintorni della città vi fu un tumulto. La polizia intervenne all'uscita degli operai e praticò due arresti. La cavalleria fece sgombrare i dintorni.

Svizzera.

L'ordine fu mantenuto completo in tutta la Svizzera.

In Austria-Ungheria.

Stamane furonvi 31 riunione di operai che adottarono la risoluzione in favore della giornata di lavoro a ott'ore. Nessun incidente.

Calcolasi che 15000 operai abbiano partecipato a queste riunioni.

La passeggiata degli operai al Prater si fece in ordine perfetto. Vi parteciparono circa 10,000 operai; la cifra è inferiore a quella dell'anno scorso.

Nonostante il divieto della polizio, gli operai di Budapest si recarono in parecchie riunioni, ma dietro ordino della polizia si sono allontanati e si recarono a Perco Nussdorf.

Nelle vicinanze di Perco scoppiò un grande incendio alla fabbrica di macchine Nicholson. Gli operai della fabbrica parteciparono al salvataggio.

Gli operai stranieri furono respinti dalle truppe, sospettandosi che si abbandonassero al saccheggio.

La fabbrica fu intieramente distrutta. I danni ascendono a 300 mila fiorini.

Dicesi che il fuoco sia stato appiccato dagli operai.

Germania.

Nessun assembramento, nè disordine è avvertito dalla Germania.

Inghilterra.

Ebbe luogo l'annunciata passeggiata ad Hyde-Park.

Il corteo fu più numeroso degli altri anni e sfilò perfettamente ordinato, in modo grandioso.

Numerose fanfare e bandiere con iscrizioni di circostanza.

Folla enorme. Hyde-Park sembrava il teatro di una festa gigantesca.

Sedici tribune erano erette per gli oratori. Le tribune furono subito circondate dalla folla.

I vari discorsi pronunziati manifestarono sopratutto il malcontento degli operai ed incoraggiarono i lavoratori a chiedere unanimemente la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

La maggior parte delle bande suonavano la Marsigliese.

Vi fu Comizio socialista a Madrid a cui pervennero molte adesioni e parteciparonvi circa 4000 operai.

Vi si pronunziarono parecchi discorsi. Un oratore diresse un entusiastico saluto a Edmondo De Amicis. — Ordine perfetto.

Belgio.

Si è tentato far saltare colla dinamite la casa del borgomastro Aublin a Bruxelles. Pochi danni.

Nel pomeriggio vi fu un grande corteo di 8000 socialisti. Nessun disordine.

Il trionfo dell'anarchia

Un romanzo di Don Nilo Maria Fabra.

Eugenio von Richter, il deputato liberale del Reichstag germanico, nei suoi quadri della società dell'avvenire, ha fatto una caricatura feroce di ciò che, secondo lui, sarebbe una società socialistica. Forse i lettori non avranno dimenticato il quadro, che noi riassumemmo fedelmente, perchè ci parve lavoro degno di meditazione per tutti.

Ora, Don Nilo Maria Fabra nel suo libro *Problema Social*, illustrato con una magnificenza che ricorda i volumi della collezione Guillaume, fa una non meno feroce caricatura di ciò che sarebbe una società anarchica, ove l'anarchismo trionfasse.

Il romanzo di don Nilo Maria Fabra ha avuto in Ispagna, specialmente a causa dei tentativi d'insurrezione anarchica a Xeres e a Bilbao, un'accoglienza enorme.

In tre mesi don Nilo fa avvenire il trionfo dell'anarchia, la costituzione della società anarchica e infine la restaurazione della società borghese.

La tela del romanzo è molto semplice.

Il primo maggio, prendendo occasione da alcuni disordini, scoppia la rivoluzione anarchica. Molti borghesi fuggono: l'esercito e la guardia civica fraternizzano con gl' insorti.

Il 2 maggio si continua a combattere nelle vie. Gli anarchici, disperando di vincere le resistenze borghesi, ricorrono *à la pólvora, al petroleo y à la dinamita*. Molti edifizi pubblici sono incendiati; i borghesi si rassegnano al loro destino e battono in ritirata.

La Giunta rivoluzionaria risulta però composta in gran parte di socialisti. E' bandita la giornata di 8 ore: la collettività s'impadronisce di tutto. La Giunta tiene le sue sedute nell'ex Senato.

Fra i membri della Giunta e sopratutto fra Plata ed Estrella si impegna una discussione violenta: devono tutti essere pagati allo stesso modo o vi deve essere differenza nel salario?

Mentre la Giunta discute, si presenta un contadino della provincia di Farnora, ed espone i suoi dubbi sulla giornata di 8 ore:

Adesso, egli dice, lavoro più di 12 ore; quando lavorerò 8 ore raccoglierò un terzo di meno. Come potrò pagare il fitto?

E quando i commissari gli dicono di non pagare il fitto, o di ritenersi la terra, egli risponde che per la stessa legge i suoi braccianti potranno togliergli le sue mule e i suoi animali di lavoro.

— Quest' uomo — esclama indignato il commissario Blanes — *està vendido al oro burgués*.

I disordini regnano dovunque: i commissari si succedono a brevi intervalli, e non hanno nè autorità nè prestigio, finchè si decidono a formare una squadra di pubblica sicurezza, che chiamano, nè più nè meno, che la *Falange de la vedencion obrèra*.

—

Intanto molti anarchici cominciano a dire: Perchè mai, rotta la tirannia dei vincoli del capitale, non bisognerà vincere quella dei vincoli coniugali? Giacchè lo Stato si occupa dei figli, i coniugi possono fare quello che vogliono.

Nella *Gaceta de Madrid* esce subito la seguente legge:

Art. 1. Si dichiara l'amore libero. — *Art. 2.* Sono aboliti per sempre i vincoli detti di famiglia. — *Art. 3.* Lo Stato adotta tutti i minori di età. »

Le donne ne sono scontente, e si rivoltano subito. Nè è contenta solo la moglie del capo della Giunta che passa allegramente a un altro commissario.

Ma l'agitazione continua violentissima fino a tanto che la legge viene abolita.

Intanto gli anarchici cominciano a organizzarsi; perchè subire la tirannia di una giunta socialista? perchè conservare lo Stato? Madrid è percorsa in tutti i sensi da turbe che gridano: *Viva l' anarchia!* E finalmente l'anarchia trionfa.

La *Gaceta* pubblica il seguente comicissimo *decreto ley*:

« *Art. 1.* Si dichiara l'individuo emancipato dalla tirannia della collettività. — *Art. 2.* Sono aboliti per sempre tutti gli organismi che costituiscono la vita sociale. — *Art. 3.* Sono abolite tutte le leggi, i regolamenti, ordini e disposizioni esistenti. — *Art. 4.* Nessuno è incaricato della disposizione del presente decreto-legge.

« Dato nella Terra, il primo giorno « della emancipazione individuale. Il pre- « sidente dimissionario dell'ultimo go- « verno dell'ex-Stato sud-ovest peninsu- « lare di Europa: Negro. »

—

Il capitolo *en plena anarquia* è pieno di interesse. Nelle vie la gente comincia a battersi. L'anarchico Espanez, mentre si batte, dice fra sè, contento: *Oh fuerza, sublime fuerza!*

La gente fa quello che vuole, va dove vuole, si batte con chi vuole. Un anarchico ha messo una bandiera al balcone di casa. Interrogato perchè, risponde: — È la bandiera dello Stato sovrano libero e indipendente della mia individualità!

Il giornale che incontra fortuna s'intitola: « *El Exterminio* — diario anar- « chico — non ha da chieder niente; « niente è di alcuno e tutti son ladroni « — anno primo del mondo — secondo « giorno della emancipazione indivi- « duale. »

Nell'articolo di fondo il giornale fa l'apologia della violenza e della forza ed esclama: « Oh! santo e salutare istinto degli animali feroci! »

Le notizie sono anche dello stesso genere. « Oggi dopo la proclamazione dell'anarchia, furono incendiate tre case della Porta dell'Umanità. Fortunatamente morirano abbruciati i borghesi che tuttora le occupavano. » E altrove: « Oggi è cominciata la demolizione di quella che fu cattedrale o chiesa di Santo Isidoro. » I telegrammi non sono di genere diverso: « incendi nel distretto del Congresso — Case bruciate 19 — borghesi morti 1891. — Nessuna disgrazia personale. »

Ma gli spiriti onesti cominciano a sentire il bisogno di uscire da uno stato così odioso, ove l'omicidio, l'incendio, il saccheggio erano esercitati liberamente.

Gli abitanti di parecchie vie si uniscono per difendersi, si coalizzano con altre vie, nominano dei capi e delle giunte. Si comincia a sentire dovunque il bisogno di amarsi; moltissimi cittadini riunitisi nominano un governo provvisorio.

Il governo rimette la guardia civica e la ristaurazione borghese avviene quasi senza difficoltà.

Il rivoluzionario Ibanez, che ha assistito alle scene della restaurazione, vedendosi sopraffatto anche nelle argomentazioni, esclama:

— Tutto si vende all'oro padronale. Questi infami borghesi hanno subornata anche la logica!

—

Questa è la tela del romanzo di don Nilo Maria Fabra, romanzo che Castelar chiama « precioso, » bello « y bien pensado. »

Se il sig. Fabra fa una confusione continua di cose molto diverse, errore da cui lo stesso Castelar è tutt'altro che lontano, mette però così bene, così graziosamente, così finemente in burla la società quale la vorrebbero gli anarchici, amorfisti e acefalisti, che la lettura del libro riesce di non poco giovamento a chi voglia avere un'idea delle aberrazioni cui lo spirito umano può giungere.

Un' Esposizione ad Asti.

Asti, 1. Si è inaugurata l'Esposizione zootecnica d'orticoltura, e la mostra didattica, quella della coltura del frumento ecc. coll'intervento dei deputati Compans e Giovanelli, delle autorità e di numerosi invitati.

Cronaca Provinciale.

Un suicidio di vecchia data. Contravvenzione.

Pittano Ferruccio, commesso, da Aviano, suicidossi verso gli ultimi di novembre con un colpo di rivoltella nel bosco Stun — ritiensi per dispiaceri amorosi e dissesti finanziari.

Sul posto fu rinvenuto il teschio e poche ossa; la rivoltella, il cappello, le scarpe ed altri oggetti che servirono per la identificazione.

Certo Luigi Zanus De Michei, Antonio Toffolo, Antonio Fabris — avendo trovato nel bosco il cadavere ancora in quel tempo — ommisero di darne avviso all'autorità, in guisa che la morte del Pittano fu scoperta soltanto ora. Essi furono denunciati per contravvenzione: titolo, *abbandono* di fanciulli o di altre persone (!) incapaci di provvedere a sè stessi, ovvero in pericolo.

Un arresto.

Fu arrestato, in seguito a mandato di cattura, Porta Rinaldo possidente, di Pavia, imputato di sottrazione di oggetti pignorati commessa in Pavia di Udine negli ultimi di gennaio passato.

Polemica — la caduta d'un muro antico.

Pordenone, 1 maggio.

Di sorpresa riescì a tutti l'articolo di cronaca del *Tagliamento* in quanto risguarda la serata al *Politeama* a beneficio dell'Asilo d'Infanzia.

Come va che abbiasi fatta tale pubblicazione? Alcuni mesi addietro lo stesso *Tagliamento* annunciava questa festa di beneficenza in occasione del carnevale, come imitazione in minime proporzioni di quelle che si sono sempre date, ed anche qu'st'anno, a Milano ed a Genova, pur a scopo di diletto dei bambini e di beneficare.

Mi sembra che l'Egregio Cronista del *Tagliamento* mesi fa annunciava lo spettacolo, e poi dispiacente diceva che non potè aver luogo causa il freddo, e poi causa il morbillo.

Alla fine esso annunciò la rappresentazione, che ebbe lo splendido esito annunciato anche dal *Tagliamento*. Perchè poi fa seguire un'articolo di critica avversa a simili rappresentazioni? Se in molte cose il *Tagliamento* dice che rispetto le sue opinioni, non posso rispettarle nel caso in termini.

Perchè annunciò più volte lo spettacolo? Perchè scusò il non averlo potuto eseguire? Non poteva sino da principio pubbicare l'articolo di ieri, annunciando lo spettacolo e soggiungere i propri apprezzamenti?

La rappresentazione data dai bambini del Giardino d'Infanzia, nulla mi sembra abbia a che fare con quanto viene stabilito dal sistema ormai adottato a bela-posta, e credo che anche il prof. Pick non vi troverebbe trasgrediti i suoi buoni suggerimenti.

Le famiglie poi prime interpellate, risposero *sì*, per far passare una lieta serata ai loro fanciulli, sapendo già non trattarsi di *saggio*, mentre leggendo la cronaca del *Tagliamento* sembrerebbe che le famiglie avessero emesso lagni.

Egregio Cronista, che ritengo amico, non era bisogno di quell'articolo dopo l'elogio; come pure di quella *rettifica* che sembra fatta ad arte per correggere uno sbaglio di tipografia e che sembrerebbe ingenuamente messa lì per riprodurre l'articolo.

Ad ogni modo, devo dire che la signorina Lucia Falcon, la quale ha la patente pei Giardini d'Infanzia, ebbe in questi giorni dimostrazioni di affetto, sì da incoraggiarla nella nobile mansione. Stia sicura che i detrattori, oggi o domani, si disdiranno da sè.

Allo stesso cronista del *Tagliamento* domando una *rettifica*, là dove parla della Società del Canto corale che *si ammaestra* da se, e che il Municipio dovrebbe accordare una sala e nominare un maestro.

Il Foglio ufficiale della Città doveva sapere, come più volte ho stampato sulla *Patria del Friuli*, che alquanti bene intenzionati artisti si unirono in Società, sotto la direzione del M.o Carradori per lo studio del Canto. La sala c'è, sebbene non ufficialmente accordata, ma la Società è tollerata. Il Maestro Carradori *gratis et amore* insegna. Dunque caro Collega cronista, ti invito alle prove del Martedì e Giovedì alle ore 8 1/2 di sera ed a continuarvi il suo appoggio, però più chiaramente. (1)

Ieri sulle 3 1/2 p. il *tempo* volle fare una antecipata dimostrazione pel 1.o maggio. Nel vicolo delle Mura cadde per circa otto metri del muraglione che oltre mille anni fa serviva a difesa della Città. Rimase allo scoperto un orto di proprietà Faelli. Fortuna che, causa la pioggia non v'erano là dei bambini, soliti a radunarsi per giocare, e che nessuna donna si trovava nel sottostante lavatojo.

B.

(1) Su questo argomento della critica del *Tagliamento* abbiamo ricevuto uno scritterello d'un corrispondente straordinario, che dice le stesse cose; ma come era nostro dovere, abbiam data la preferenza al nostro Corrispondente ordinario Pordenonese.

Red.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari: Progetti d'appalto per la fornitura di meccanismi fissi lungo il tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Per una Frazione distaccata.

Mortegliano, 1 maggio.

Il nostro Consiglio Provinciale, nella seduta del 28 p. p. aprile, accolse la domanda dei frazionisti di Chiasottis di segregarsi dal nostro Comune per aggregarsi a quello di Pavia d' Udine.

Ciò stante, le frazioni tutte che desiderano separarsi dai Comuni cui appartengono per unirsi ad altri, approfittando dell'aura che spira, possono ora presentare le domande di segregazione. L'esito di tali domande riuscirà certamente favorevole, imperocchè quali sienole ragioni da basarsi, saranno tutte meritevoli di maggior considerazione in confronto dei futili motivi messi in campo dai frazionisti di Chiasottis, o a meglio dire dal proprietario di quella frazione. E il Consiglio Provinciale, per coerenza al giudicato a favore di Chiasottis, accoglierà le domande di quelle frazioni che si faranno a chiedere la segregazione (1).

X.

(1) Non possiamo niegare al nostro Corrispondente la pubblicazione di questo suo lamento. Ma che vuol fare? Nel caso concreto la quistione fu discussa largamente con opuscoli e con articoli sui giornali. L'opuscolo pubblicato a cura del Municipio di Mortegliano poteva dirsi un capolavoro di lettera ura amministrativa. Ma il Corpo deliberante, nella sua maggioranza, ha giudicato diversamente. Certo, che sarebbe cosa pregiudizievole, se questo *precedente* avesso per effetto altre domande di segregazione de' nostri Comuni.

Nota della Red.

Friulano, falso monetario, condannato a Gorizia.

Nel 29 aprile decorso, ebbe luogo presso il Tribunale di Gorizia un dibattimento in confronto di Amadio Zorzenon di Leonardo, di Ziracco, d'anni 30, agricoltore contrabbandiere, già punito, per crimine di partecipazione nella falsificazione di carte di pubblico credito.

Ecco il fatto per cui il Zorzenon comparve innanzi alla Giustizia:

Nel pomeriggio di martedì 16 febbraio l'accusato consegnava a Cormons nell'albergo « Alla Stazione » condotto dai conjugi Blasig una cedola da fiorini 50 a pagamento dello scotto. Non essendo certa, Anna Blasig che detta cedola fosse genuina, la fece vedere al marito il quale la mandò a mostrare al bottegaio Giovanni Fabris. Quest'ultimo, che propendeva a ritenerla falsa si portò allora nel detto albergo per avere informazioni dal Zorzenon sulla provenienza della cedola in parola. L'accusato si turbò e rispose d'averla ricevuta o Udine non sa da chi.

Denunciato il fatto alla gendarmeria, questa lo perquisì e gli trovò indosso altri 8 pezzi ancora, ed interpellato nuovamente sulla loro provenienza, asserì di averle trovate nelle vicinanze di Udine.

Praticate delle indagini si rilevò qualmente l'accusato avesse speso ancora prima, cioè la sera del 15 febbraio, un'altra cedola di f. 50 e precisamente presso l'oste e bottegaio Pietro Bodigoi in Dolegna, a pagamento di zucchero ivi acquistato. Si fu anzi il figlio del proprietario di nome Augusto che consegnò la merce all'accusato; al detto Augusto Bodigoi sorsero anche dei dubbi sulla genuinità dell'accennata cedola per cui, fattala ispezionare dal padre, questo stabilì di consegnare il margine all'accusato tosto che verrà posta in chiaro la genuinità della Nota di Stato; gli fu perciò rilasciato un viglietto colla data e cifra del conto.

Questo conto fu rinvenuto addosso al Zorzenon nell'incontro in cui la gendarmeria passò alla sua perquisizione, ed interpellato dalla medesima da chi lo abbia ricevuto, sostenne di non ricordarsi più perchè lo possedeva già da parecchio tempo.

A dieci sommano quindi le cedole false trovate in possesso dell'accusato che dall'autorità competente vennero dichiarate falsificate.

In base al verdetto emesso dalla giuria, l'accusato venne condannato ad otto anni di carcere duro inasprito ed al *bando*.

Sbarbaro in Roma.

(Nostra cartolina.)

Roma, 30 aprile.

Il prof. Pietro Sbarbaro, reduce ieri dal suo viaggio scientifico letterario, che gli fruttò i mezzi di fondare per proprio conto il nuovo giornale *Libera Parola* trovasi in Roma da due giorni.

La « *Libera Parola* » si pubblicherà il giorno 7 maggio in edizione di centomila copie, come le « *Forche Caudine* ».

In *Appendice* porterà il Romanzo scritto nelle prigioni di Sassari dal suo direttore e intotolato: *Il Promesso Sposo, storia savonese del Secolo XIX*.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 2 Maggio 1892 —

	1 Maggio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	2 Maggio 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	15.2	13.4	8.7	15.4	7.	9.0	8.2	5.7
Pressione atmosferica	742.5	742 5	743.	—	—	—	743.5	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24 h		mm 22						
Stato del cielo	Piovoso							

NOTE Probab. Burrasca.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.42 — Tramonta » 7.5 — Passa al meridiano: 11 53. 33 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 9.6 m — tramonta ore 0.49 m — età giorni 5.6 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 15° 35' 31"

IL PRIMO MAGGIO A UDINE.

Il dire che la giornata di jeri passò tranquilla sembrerebbe una ostentazione quasi ridicola, perchè a Udine e nè in tutta lo Provincia disordini si potevano prevedere e nè si prevedevano.

La notte da sabato a jeri, guardie di città in divisa ed in borghese, delegati e lo stesso ispettore cav. dott. Bertoja fecero un servizio di sorveglianza in tutte le vie cittadine.

Taluno si divertiva ad affiggere manifestini portanti scritte che inneggiavano al primo maggio, alla festa del lavoro: le guardie poi li stracciavano; e riescirono anche a trovare gli affiggitori — un operaio modellatore ed un calzolaio. Siccome però que' cartelli non erano d'indole sediziosa, così l'ispettore si limitò a far sequestrare i cartellini che que' due portavano indosso e a dare una semplice lavata di capo ad entrambi.

Si arrestarono quattro giovani: Moro Cesare d'anni 19 barbiere abitante in Porta Nuova al numero 7; Faidutti Pietro d'anni 18 libraio abitante in via della Prefettura numero 16; Pansera Alessandro d'anni 17 litografo abitante in via Cicogna numero 30; Paolini Domenico d'anni 16 tipografo abitante in via Daniele Manin — perchè tutti quat tro responsabili di affissione clandestina di manoscritti sediziosi. Essi vennero trattenuti in arresto anche ieri e la notte decorsa; oggi saranno scarcerati, ma venne, pel titolo surriferito, avviato contro di essi procedimento penale.

Tutto quel che nacque, a Udine, per il primo maggio, si limitò a questi arresti, per un fatto di nessuna importanza.

Si parlava di una bicchierata di operai fuori delle Porte, di gite sul Cormor ecc.; ma se anche avvennero, non ebbero ad occasionare nessun incidente.

Dalla Provincia, notizie che la giornata passò affatto tranquilla.

Musica, passeggi, sagra.

Alla musica, jeri, la solita gente. Così era frequentato il passeggio di Mercatovecchio durante le prime ore della sera, malgrado il tempo variabile.

I caffè, popolati.

Alla sagra di Martignacco, poca gente; e causa le minaccie della piova, sospesi i balli.

Recita sospesa.

La recita al Teatro Minerva fu sospesa, iersera. Perchè?... Ma: le notizie che abbiamo assunte in proposito ci dicono, che alle otto e un quarto non si avevano vendute che poche poltroncine e nessun palco; in platea c'era scarsissimo pubblico; più numeroso in loggione. L'impresa prevedendo una perdita non lieve della serata, credette meglio sospenderla.

Che il nostro pubblico abbia avuto paura di qualche incidente?... Ci sembra un po' strano.

In alto.

abbiamo ricevuto il numero 3 di questa importante pubblicazione periodica della Società Alpina Friulana.

Oltre vari pregievoli articoli di natura — diremo così — alpinistica: programmi e descrizioni di gite, salite di monti nostri o a noi vicini, ecc.; troviamo di rilevare tre articoli scientifici: Descrizione geologica della tavoletta "Majano" del prof. A. Tellini; uno sguardo alla flora del bacino del Fella, del signor G Facconi; Contributo alla fauna del Friuli, del signor E. Mariani.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.1[2— Marchi 127.40 — Napoleoni, 20.72.

Teatro Minerva.

Sabato la serata d'onore del bravo tenore Vincenzo Bielletto ebbe un ottimo successo.

Il seratante cantò da par suo, fu applauditissimo sempre e dovette, come sempre, replicare la grand'aria:

Di quella pira

Dopo il secondo atto dell'opera il sig. Bielletto cantò molto bene la romanza *Povera morta!* dell'egregio m.o Franco Escher.

Questa romanza, fu già eseguita in una *soirée* in casa del nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo, ed al Club Unione e piacque sempre come lavoro d'egregia fattura, dove in un bel lavoro d'armonia spunta una melodia patetica e serena.

Anche l'esecuzione di sabato sera fruttò molti applausi e chiamate al proscenio al Bielletto ed al bravo e modesto Franco Escher: peccato solo che l'esecuzione orchestrale, sia stata assai deficiente, inconveniente che si poteva togliere adoperando solo un po' più di attenzione.

Questa sera riposo.

Domani penultima rappresentazione giovedì serata d'onore della brava prima donna soprano *Italia Ronzi - Checchi*. Ultima della stagione.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Questo sera al Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale.

Vecchio ubbriaco.

Angelo Francescutti fu Antonio di San Giovanni di Casarsa d'anni 74, vagabondo, fu arrestato jeri dai Vigili perchè ributtantemente ubbriaco, ed accompagnato all'ufficio di P. S.

Chi li avrebbe perduti?

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti

1. Un pezzo di ciondolo d'orologio d'oro.

2. Un orologio d'argento guastato.

Due schiamazzatori.

Rutter Alessandro di Leonardo d'anni 22, calzolaio, abitante in via Superiore al numero 65 e Galliuzzi Antonio fu Luigi d'anni 22 fabbro ferraio abitante pure in via Superiore al numero 16, stamane cantando disturbavano i dormienti. Invitati a desistere, non vollero ubbidire; invitati a declinare le loro generalità, le diedero non giuste. Furono arrestati.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di *Scala Ing. Andrea*

Rizzani ing. Andrea lire 2, Plateo avv. Arnaldo l. 2, Clodigh prof cav. Giovanni l. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Ospizi Marini.

XVIII. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 1146

Dorta fratelli lire 10, Varmo (di) co. Dorotea l. 15.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 29 e 30 aprile

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Abili di I categoria	104
Abili di II categoria	1
Abili di III categoria	85
In osservazione all'ospitale	6
Riformati	30
Rivedibili	45
Cancellati	11
Dilazionati	11
Renitenti	68
Totale N.	358

Ringraziamento.

Le famiglie *Doretti, Marchesi* e *Miliotti* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che ebbero il pietoso pensiero di rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della loro cara estinta Regina Duplessis. Chiedono scusa per le involontarie ommissioni.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete Sete entrate nel mese di aprile 1892

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	57	K.	5430
Trame	» »	12	»	845
Totale	» »	69	»	6275

all' Assaggio.

Greggie	N.	129
Lavorate	»	9
	»	—
Totale	»	138

Sangue.

Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido; così è detto nella *Genesi*. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi. *Il dare ed avere, l'attivo ed il passivo dell'economia organica*, tutto passa per il sangue. « Sangue buono, funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive » è questo il circolo vizioso; ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina devesi badare sopratutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurativo del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue, ne allontanino le impurità ed infezioni che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti predicati depurativi del sangue, quello che soprattutti ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Pariglina composto, del Dottor Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 14 volte per le sue reali virtù. Non contiene principii deleterii del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. la bottiglia, che contiene 1[5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2[5 di varii succhi vegetali, 2[5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in **UDINE** presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 aprile 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » 3 » —
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Ferdinando Zasso d'anni 58 pensionato — Fanny Luzzatto-Luzzatto fu Abramo d'anni 73 agiata — Maria Gerardis - Malisani fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Comm. Andrea Scala fu Gio. Batta d'anni 72 ingegnere architetto — Maria Michieli di Giuseppe d'anni 9 e mesi 6 contadina — Luigi Foi di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Regina Duplessis fu Atonio d'anni 80 possidente — Giovanna Mazzolini - Busolini fu Gio. Batta d'anni 75 casalinga — Eugenio Venuti fu Francesco d'anni 71 bidello.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Birarda - Morelli fu Angelo d'anni 32 casalanga — Rosa Sturam - Stefanutti fu Pietro d'anni 67 casalinga — Giacoma Morocutti d'anni 46 contadina — Pietro Bergamini fu Antonio d'anni 64 braccente — Teresa Sgobaro fu Antonio d'anni 61 casalinga — Gio. Batta Marcon fu Sante d'anni 72 pensionato — Giovanna Tritossi di giorni 18 — Barbara Borace - Dalla Corte d'anni 70 sarta — Domenica Marizza - Nigris fu Sebastiano d'anni 69 serva.

Totale N. 18.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Gremese fabbro con Luigia Sdrigotti setajuola — Giovanni Piani operajo con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia Del Torre casalinga — Pietro Masolini agricoltore con Felicita Modotti casalinga — Gio. Batta Oliva fonditore con Maria Francescato casalinga — Vittorio Rizzi regio impiegat[illegible] con Maria Moro sarta — Anton[illegible] Mesaglio falegname con Luig[illegible] Bachetti casalinga — Alessandro [illegible]onticco fornajo con Giovanna Salvador serva — Antonio Poli bilanciajo con Eva Coschitti setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Passero calzolajo con Luigia Sala serva — Francesco Barci parrucchiere con Augusta Fantuzzi casalinga — Paride Rossato sarto con Maria Danelon tessitrice — Spiridione Maroth ufficiale in ritiro con Amalia Miani civile.

N. 1198.

Municipio di Sedegliano.

Avviso.

Per chi può avervi interesse si deduce a pubblica notizia che da qualche tempo questo capoluogo comunale essendo rimasto senza farmacia, per soddisfare ai continui bisogni del pubblico, sarebbe desiderabile la sua sollecita riapertura, che per la importanza del Comune — che conta 4300 abitanti — e la distanza d'altre farmacie — d'oltre 7 chilometri — non potrebbe del resto non riuscire sufficientemente produttiva.

Sedegliano, 29 aprile 1892.

p. Il Sindaco
G. Brunetti.

LOTTO

Estrazione del 23 aprile

Venezia	1	30	14	5	37
Bari	7	68	84	2	80
Firenze	16	85	54	48	61
Milano	53	27	36	75	22
Napoli	6	46	7	85	63
Palermo	80	83	79	1	82
Roma	54	19	86	73	17
Torino	18	81	79	5	54

Notizie telegrafiche.

Ravachol candidato al Parlamento francese.

Parigi, 1. Il partito anarchico di Saint-Ouen ha proclamato a suo candidato nella prossima elezione politica il dinamitardo Ravachol.

Diecimila minatori che ritornano al lavoro.

Londra, 1. Quarantacinque miniere il cui personale ammonta a 10,000 operai che sono affigliati alla federazione dei minatori, riprenderanno il lavoro prossimamente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.